

POSIZIONE NEL LAVORO IN PIANO

La differenza tra la posizione per l'equitazione definita sportiva (campagna, galoppo veloce, salto) e per l'equitazione accademica (quella che a differenti livelli di difficoltà oggi si svolge in un rettangolo) è la base della posizione. Nell'equitazione sportiva la base sono le staffe con il concorso dell'aderenza delle cosce e dei polpacci. Ammesso, ovviamente, che il cavaliere monti con le natiche staccate dalla sella. Nella posizione del cavaliere che lavora in un rettangolo (ma non necessariamente in un rettangolo, anche fuori), la base sono le natiche. Il peso del busto si scarica direttamente e completamente sul seggio della sella attraverso le natiche. Nell'equitazione accademica non esiste distacco delle natiche dalla sella. Le staffe portano soltanto il peso delle gambe.

Nella posizione che si usa chiamare seduta prima si dispone bene il bacino (cioè le natiche) sulla sella, in modo che gli ischi appoggino nella parte più fonda della sella che, in una sella ben fatta, è spostata verso il pomo. Siccome montiamo un cavallo, ma più particolarmente una sella, dobbiamo adeguare la posizione delle cosce ai quartieri della sella. Quindi saranno meno oblique o più dritte che nella posizione sportiva se montiamo una sella per la specialità.

Questa sella si potrebbe definire anatomica perché tiene le cosce in quella posizione lasciando loro ben poco gioco. Infatti saltare con quella sella è praticamente impossibile, a meno di restare seduti.

Le gambe sono più distese e servono maggiormente come aiuto, non dovendo reggere il peso del corpo come nella posizione in equilibrio sulle staffe. Quando montiamo nella posizione sollevata, per "dare le gambe" efficacemente dobbiamo per forza sederci.

Nella posizione seduta il busto è d'appiombo o verticale, sempre, correttamente non piegato in avanti né indietro, mai. L'avanti non si vede mai, l'indietro si vede spesso e talvolta in modo ridicolo. Come se il busto piegato indietro servisse a spingere in avanti il cavallo. Saint-Fort Paillard dedica una convincente spiegazione a questa incredibile teoria.

La scioltezza delle articolazioni e del portamento del busto (dorso leggermente concavo, parte anteriore del busto leggermente convessa) rendono elegante la posizione. Soprattutto è importante la scioltezza e la disinvoltura, altrimenti si rischia di cadere nell'affettazione o di assomigliare a un manichino. Per ottenere una forma elegantemente concava del dorso, si raccomanda di avanzare la cintura, che è l'espressione che fa più immagine.

Le staffe non devono essere eccessivamente lunghe (com'è per certuni di moda), perché si perde l'aderenza con la panca della staffa e anche perché non c'è motivo alcuno di tanta lunghezza. Per sfiorare il costato con i talloni bisogna in genere staccare le cosce da quartieri e alzare i talloni. Al proposito può osservare la fotografia di Pollay su Kronos all'olimpiade di Berlino '36. Quella ritengo sia la posizione ideale.



Pollay su Kronos